

16 - Conto economico

Le risultanze del conto economico dell'Ente vengono riassunte nella tabella appresso indicata:

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO N. 12

(in milioni di lire)				
	1991	1992	1993	1994
<u>PARTE PRIMA</u>				
Entrate correnti	5.368	5.543	5.153	5.636
Spese correnti	1.605	6.517	2.150	7.620
	+ 3.763	-974	+ 3.003	-1.984
<u>PARTE SECONDA</u>				
(Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari)				
<u>A) VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE:</u>				
Aumento residui attivi	+ 1	=	=	=
Diminuzione residui passivi	+ 84	+ 48	+ 99	+ 108
Sopravvenienze attive	+ 114	=	=	=
<u>B) PRODUZIONE MOVIMENTI INTERNI:</u>				
Incremento biblioteca	+ 1	+ 1	+ 1	+ 2
Incremento mobili e opere	+ 18	+ 60	=	=
Sopravvenienze attive	=	=	=	=
Incremento materiale librario	=	+ 24	+ 1	=
Incremento attrezzature tecniche	=	+ 16	=	=
<u>C) TRASFERIMENTI VARI</u>				
	+ 26	+ 102	+ 18	+ 14
Ammortamenti e deperimenti	-238	-97	-106	-89
Diminuzione residui attivi	-13	-7	-323	-14
Aumento residui passivi	-4	-12	=	-2
Sopravvenienze passive	=	-26	=	=
Decremento materiale librario	-2	=	=	-7
Decremento strumenti tecnici e attrezzature	=	=	=	=
Aumento fondo indennità fine servizio	=	-10	-20	-98
Diminuzione fondo RAS	=	-40	=	=
Diminuzione materiale all. e itiner.	=	=	=	-1.082
Avanzo (+) o disavanzo (-) economico	+ 3.750	-915	+ 2.673	-3.152

Come appare dallo schema appena esposto, negli esercizi 1991 e 1993, si riscontrano avanzi economici di una certa consistenza (+3.570 milioni nel 1991 e +2.673 milioni nel 1993), mentre negli esercizi 1992 e 1994, si registrano disavanzi economici, alquanto contenuto nel primo esercizio (-915 milioni), ma piuttosto elevato nel secondo (-3.152 milioni).

Gli avanzi economici che, come si è detto, si sono registrati negli esercizi 1991 e 1993, sono da ricondurre alla eccedenza delle entrate correnti rispetto alle correlative spese (+234% nel 1991 e +139% nel 1993), mentre i disavanzi economici degli esercizi 1992 e 1994, pari rispettivamente a 915 e 3.152 milioni, sono stati determinati dalla eccedenza delle spese correnti sulle correlative entrate (+17,5% per il 1992 e +35,2% nel 1994).

16 - Considerazioni conclusive

Con riferimento alle diverse parti della presente relazione e, con rinvio alle osservazioni e considerazioni precedentemente formulate, si espongono, qui di seguito, in breve e rapida sintesi, le seguenti conclusioni, censurando in particolare:

- a) la prassi gestoria di esprimere la volontà dell'Ente mediante delibere d'urgenza del Presidente;
- b) l'assunzione di due dipendenti con la qualifica di "portiere", malgrado l'assoluta mancanza di previsione nella pianta organica oltre che alla violazione del generale, tassativo divieto di far luogo ad assunzioni precarie;
- c) il ripetuto, eccessivo ricorso all'affidamento di incarichi di collaborazione professionale adottati, con procedura singolare, attraverso "disposizioni" non soltanto del Presidente ma addirittura del Direttore Generale con la statuizione del relativo compenso;
- d) l'affidamento di "incarichi professionali" per lo svolgimento di compiti di natura amministrativa;
- e) l'affidamento di incarico annuale, per consulenza legale, ad un libero professionista malgrado l'ordinamento della Triennale, di cui alla legge 1° giugno 1990, n. 137, preveda, all'art. 14, 2° comma che l'Ente "si avvale della rappresentanza, patrocinio e assistenza in giudizio dell'Avvocatura dello Stato";
- f) il mancato recupero delle somme residue indebitamente percepite da un componente della Giunta Esecutiva; al riguardo la Procura Regionale della Corte dei conti ha in corso apposita istruttoria, per ipotesi di danno erariale, nei confronti dei membri del precedente Consiglio Direttivo dell'Ente che ebbe a deliberare l'erogazione dei compensi;
- g) il ritardo con il quale sono stati deliberati i documenti contabili degli esercizi 1991-1993;
- h) l'accumulo di una notevole massa di residui, attivi e passivi che, a causa della loro consistenza, incidono sulla corretta gestione di ogni esercizio.

La Sezione ritiene di dover richiamare l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei conti sul contenuto dei precedenti punti da a) ad f), per gli eventuali provvedimenti che riterrà di dover adottare al riguardo.

PAGINA BIANCA

ENTE AUTONOMO «LA TRIENNALE DI MILANO»

ESERCIZIO 1991

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIERE D'AMMINISTRAZIONE ANZIANO

PAGINA BIANCA

L'anno in oggetto è stato dedicato soprattutto alla ideazione e realizzazione della 18a Esposizione Internazionale "La vita tra cose e natura: il progetto e la sfida ambientale", svoltasi dal 6 febbraio al 3 maggio 1992.

Per ragioni di forza maggiore, gli anni precedenti 1989 e 1990 furono caratterizzati da ridottissima attività e non poterono essere avviate iniziative per l'organizzazione della 18a Esposizione.

Alla situazione, fattasi tanto più grave dopo la morte del presidente Eugenio Peggio, venne posto rimedio con la nomina del commissario straordinario Alberto Cavalli, con D.P.C.M. 19 ottobre 1990.

L'ente, quindi, è stato retto dal commissario straordinario durante tutto il 1991 fino al rinnovo degli organi ordinari di amministrazione, stabilito con D.P.C.M. 22 aprile 1992. Va riconosciuto al commissario straordinario Alberto Cavalli il merito di aver "salvato" in modo valido la 18a manifestazione dell'ente. Va sottolineato che l'ente ha operato in mancanza di direttore generale e con rilevanti vuoti in organico.

Ottenuo alla fine del 1990 la conferma, da parte del Bureau International des Expositions, della registrazione precedentemente accordata alla Esposizione Internazionale, nei primi mesi venne avviato il lavoro d'informazione e promozione nei confronti sia dei tradizionali interlocutori della Triennale - le istituzioni culturali con le quali erano stati mantenuti proficui contatti - sia di intellettuali e di associazioni di prestigio internazionale.

I Paesi e le istituzioni disponibili rappresentavano, naturalmente, le loro difficoltà in relazione essenzialmente allo scarso tempo disponibile ed alla carenza di finanziamenti, ma manifestavano insieme grande interesse per il tema proposto e per la fama che la Triennale di Milano pur sempre mantiene.

Fu deciso, quindi, di tenere nel giugno un primo incontro collettivo di lavoro con i Paesi esteri che avevano già aderito o che dimostravano di voler aderire.

L'incontro preliminare aveva lo scopo di promuovere, attraverso il confronto e lo scambio diretto di informazioni, l'impegno dei presenti e poté anche fugare legittimi dubbi sulla effettiva volontà e potenzialità operativa dell'Ente dopo oltre due anni di assoluto silenzio. Non a caso - mi viene fatto presente - parteciparono ai lavori, oltre al rappresentante del Ministero Affari Esteri, anche i vertici del Bureau International des Expositions, il Presidente e il Segretario Generale, dai quali vennero in seguito, con l'augurio di buon lavoro, anche i riconoscimenti per il cammino percorso.

Viene ora ricordato dagli uffici che molti Paesi manifestavano tuttavia la obiettiva difficoltà, in relazione alla insufficienza del tempo a disposizione, sia per l'elaborazione e la rappresentazione di una valida proposta culturale, sia per il reperimento dei finanziamenti necessari. Né poteva essere taciuta la preoccupazione dell'ente stesso di fronte alla esigenza di realizzare in meno di un anno una esposizione triennale.

Il comune obiettivo di una manifestazione di qualità conforme alla tradizione ed alle attese della pubblica opinione e degli esperti ha potuto ottenere dal Bureau International des Expositions un breve rinvio della Esposizione, inaugurata il 6 febbraio 1992 e non, come previsto, il 28 novembre 1991.

Tale decisione si è rivelata particolarmente opportuna, in quanto ha consentito la partecipazione di 18 sezioni estere, in rappresentanza di 16 Paesi, di alcune mostre complementari di enti e istituzioni italiane e straniere ed una vivace presenza, anche internazionale, al "forum" permanente di convegni e dibattiti tenutisi durante l'Esposizione.

Il rinvio ha naturalmente comportato lo spostamento al 1992 della maggior parte delle spese previste per il 1991, impegnate tenendo conto del perfezionamento dell'operazione e non dell'atto deliberativo.

Si è così determinato un eccezionale scostamento in termini di bilancio dalle previsioni iniziali, soprattutto per quanto riguarda le spese, legate proprio alla Esposizione.

Il conto consuntivo 1992 potrà rappresentare la ritrovata funzionalità dell'ente, con un significativo e, si ritiene, duraturo riequilibrio tra le spese per le finalità istituzionali, indicate alla categoria 5°, e le spese di altra natura.

L'impegno per l'organizzazione dell'Esposizione è stato di gran lunga prevalente durante tutto l'anno 1991, anche a ragione del fatto che, disponendo di un organico largamente carente, hanno dovuto essere colmati i ritardi generatisi negli anni precedenti.

Tuttavia sono state riaperte le porte del Palazzo della Triennale, anche per riannodare il rapporto tra l'ente ed il suo pubblico e per anticipare la Esposizione Internazionale.

Viene ricordato che sono state tenute quattro mostre in primavera - "Mobili italiani 1961/1991", "Neolite. Metamorfosi delle plastiche", "Humor Graphic. Ritus", "Concorso Jovem Designer '90" - , vi sono stati piccoli convegni, tavole rotonde e manifestazioni; in autunno si è tenuto il IV Salon International d'Architecture.

Dall'esame del conto consuntivo risulta che le previsioni di entrata, inizialmente previste in £. 5.751 milioni e variate in £. 5.897 milioni, trovano sostanzialmente riscontro nelle accertate di £. 5.643 milioni. Anche per il 1991 è stato possibile iscrivere contributi da privati per £. 146 milioni, con aumento rispetto all'anno precedente; le somme accertate e non ancora riscosse, lo sono state quasi interamente all'inizio del 1992.

Sono inoltre stati accertati recuperi per £. 80 milioni maturati presso la assicuratrice RAS, anche questi riscossi all'inizio del 1992.

Non essendo stata effettuata l'Esposizione nel 1991, si sono ovviamente registrate differenze in meno al capitolo 12 "proventi derivanti da biglietti ingresso mostre" per £. 154 milioni ed al capitolo 22 "contributi da paesi partecipanti Esposizione Internazionale" per £. 80 milioni.

Per i motivi già esposti in premessa le spese invece sono state ridotte in dimensione rilevante rispetto alle previsioni. Nel complesso, a fronte di una previsione definitiva di spesa di £. 13.022 milioni sono state impegnate solo £. 1.956 milioni

Per quanto riguarda la categoria 1° "spese per gli organi dell'ente", si rileva la riduzione di £. 91 milioni perché gli organi collegiali di amministrazione non sono stati nominati nel 1991.

Per quanto riguarda la categoria 2° (oneri per il personale in attività di servizio) si registra una riduzione da £. 1.170 milioni a £. 697 milioni. Ciò è dovuto sia alla mancata integrazione dell'organico, sia al mancato utilizzo di personale straordinario, sia alla modestia delle spese per missioni in Italia ed all'estero (gli incontri preparatori per l'Esposizione sono avvenuti prevalentemente presso il Palazzo) ed anche alla mancata effettuazione di corsi per il personale e di spese per oneri sociali.

Alle categorie 4° "spese per acquisto beni di consumo e servizi" e 5° "spese per prestazioni istituzionali" si ha una riduzione generalizzata rispettivamente da £. 2.341 milioni a £. 471 milioni e da £. 8.071 milioni a £. 284 milioni: riduzione dovuta al rinvio dell'Esposizione come richiamato in premessa.

Alla categoria 10°, cap. 47 "fondi di riserva" sono state tolte £. 107 milioni per indennità fine servizio di dipendenti dell'ente.

L'avanzo di amministrazione è risultato quindi essere maggiore di quanto previsto ed ammonta a £. 13.476 milioni, rispetto alle previste £. 2.200 milioni.

Si tratta evidentemente degli esiti di una situazione assolutamente straordinaria, motivata prima dalla paralisi operativa degli anni 1989 e 1990, poi dal rinvio della Esposizione prevista per il 1991.

Si deve osservare che le disponibilità accumulate rappresentano da un lato l'accantonamento di risorse per l'Esposizione Internazionale del 1995, dall'altro un avvio efficace nel 1993 dell'impegnativa e radicale trasformazione dell'Ente in realtà di attività permanenti disposte con la legge 137/1990 di riforma dell'ente.

Per quanto riguarda la situazione di cassa, la chiusura dell'esercizio 1991 evidenzia un avanzo di £. 13.230 milioni.

Dall'esame della situazione patrimoniale e del conto economico risulta un incremento patrimoniale di £. 3.750 milioni. Il patrimonio netto ammonta ora a £. 14.228 milioni.

Per quanto riguarda i residui passivi essi sono passati da £. 749 milioni a £. 590 milioni; considerando tuttavia i residui formatisi durante l'anno, la massa complessiva dei residui ammonta a £. 772 milioni.

Per quanto riguarda, invece, i residui attivi si è passati da £. 855 milioni a £. 617 milioni; considerando tuttavia i residui formatisi durante l'anno, la massa complessiva di essi ammonta a £. 976 milioni.

Il consigliere d'amministrazione anziano
f.to dott. Pierantonino Berté

16 novembre 1992

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA